

“Imprese, fate della sostenibilità la vostra forza”

Parla Leonardo Patroni Griffi, presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata: “I nostri imprenditori devono colmare un gap importante”

Antonello Cassano

Le imprese pugliesi sono ancora troppo indietro sul fronte della sostenibilità. Ma riusciranno a colmare presto questo gap con le aziende del Centro-Nord. La pensa così Leonardo Patroni Griffi, presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Molte imprese, soprattutto le più piccole, non hanno ben chiaro cosa si intenda con il termine sostenibilità.

Celo spiega?

«Ci sono tre diversi tipi di sostenibilità. La sostenibilità economica riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura; la sostenibilità ambientale interessa la tutela dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali; la sostenibilità sociale è la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite. L'affermazione della visione integrata delle tre dimensioni dello sviluppo Esg (Environmental, social, governance), abbracciata anche dalla responsabilità istituzionale, si concretizza nell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile».

Quali sono le opportunità e i rischi cui vanno incontro le imprese che decidono di essere sostenibili?

«Le imprese con un forte “Sustainability Dna” avranno più probabilità di generare risultati finanziari positivi duraturi nel tempo e di raccogliere conseguentemente più investimenti. I rischi sono a mio avviso di breve-medio termine: l'aver previsto una transizione così accelerata al 2030 potrà creare tensioni inflazionistiche in alcuni settori e nel mercato del lavoro allorché tantissime aziende tutte insieme muoveranno verso una ristrutturazione dei rispettivi processi produttivi».

Molto spesso le operazioni di ingresso nel capitale da parte di Fondi o di nuovi investitori, nonché di quotazioni in Borsa, sono rallentate se non ostacolate da una governance inadeguata. Non è così?

«Certamente, perché per convincere i mercati bisogna avere un “Sustainability Dna” serio e credibile. E questo può assicurarlo solo una governance chiara, trasparente, con procedure solide e strutturali che gran parte delle imprese non è stata ancora in grado di adottare. D'altronde da sempre la fiducia e la reputazione di un'azienda risiedono nella propria governance.



◀ Il presidente Leonardo Patroni Griffi, 54 anni, è al timone della BPPB (sotto)



La struttura produttiva è fatta di piccole e medie imprese “che vanno aiutate a dotarsi di politiche Esg trasparenti e rendicontabili”

Nessuno dà credito a persone senza una professionalità adeguata o peggio screditate».

Quant'è importante la sostenibilità di un'azienda per la vostra banca?
«In Banca Popolare di Puglia e Basilicata siamo fermamente convinti che i fattori Esg migliorano i rendimenti, riducendo il rischio d'investimento e creando valore. Riteniamo che un'azienda ben gestita, responsabile e che tiene alle persone, ai clienti e all'ambiente abbia maggiori probabilità di evidenziare una migliore tenuta».

Le imprese pugliesi come sono messe in tema di sostenibilità?

«La Puglia è seconda nel Mezzogiorno, ma solo quattordicesima a livello nazionale per sostenibilità economica, sociale e ambientale. La struttura produttiva è fatta di piccole e medie imprese che vanno aiutate a dotarsi di politiche Esg trasparenti e rendicontabili in modo da partecipare alla ripresa economica e attrarre quella finanza che sta investendo moltissimo in progetti sostenibili. D'altra parte il principale freno allo sviluppo sostenibile è stato lo scarso investimento di risorse in servizi di welfare e nella tutela del territorio. Un quadro che accentua il divario tra Nord e Sud, dovuto a una forte correlazione tra la condizione economica dei territori e la sostenibilità sociale e ambientale, che rischia di ampliarsi ulteriormente per effetto del Covid».

Cosa dovrebbero fare allora le imprese pugliesi per migliorare le loro prestazioni sul fronte della sostenibilità?

«Credo che i crescenti flussi di finanza Esg, in cerca di progetti sostenibili, potrebbero finanziare la transizione digitale e ambientale, e innescare una ripresa sostenibile: tuttavia, in Italia solo poche centinaia di imprese hanno la capacità di intercettare questi flussi e la massa di piccole imprese rischia di rimanere ai margini. Eppure quelle pugliesi sono eccezionalmente competitive come dimostrano anche le più recenti indagini di mercato e la massiccia partecipazione di aziende pugliesi a “Homi - Il Salone degli stili di vita”, una fiera internazionale dedicata al mondo dell'abitare, da poco conclusa a Milano. Per questo sono convinto che riusciranno a colmare presto questo gap con le imprese del Centro-Nord che in questo momento sono più avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA